

Il lavoro di ricerca nel settore privato: Francia

<p>I numeri dei ricercatori nel settore privato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale ricercatori su popolazione attiva (2012): 0,9 % (media EU 0,7%) • Percentuale ricercatori nel settore privato su totale nazionale dei ricercatori (2013): 58% (media EU 47%) • Percentuale ricercatrici donne nel settore privato su totale nazionale (2013): 19,86% (media EU non disponibile) 	
<p>Programma nazionale della ricerca</p>	<ul style="list-style-type: none"> • National Research Strategy (2013-2018) 	<p>I cinque assi strategici lungo i quali si articola la strategia nazionale per la ricerca, contenuta nel programma “France-Europe 2020”, per rilanciare la competitività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire un ventaglio di priorità scientifiche e tecnologiche; - Riaffermare il ruolo strategico dello Stato in termini di programmazione e orientamento delle priorità della ricerca, promuovendo allo stesso tempo la cooperazione tra il settore pubblico e privato; - Allineare gli obiettivi della ricerca con quelli del programma Horizon 2020 per il periodo 2014-2018; - Promuovere la ricerca di base come fondamento per sviluppare una ricerca di alto livello; - Valorizzare i risultati della ricerca scientifica attraverso la promozione di percorsi di innovazione, trasferimento tecnologico, competenze e capacità per promuovere politiche pubbliche a supporto della ricerca, lo sviluppo della cultura tecnica, scientifica e industriale. <ul style="list-style-type: none"> • La National Research Agency (ANR) è stata creata nel 2005 per finanziare progetti di ricerca su base competitiva attraverso partnership pubblico/pubblico e pubblico/privato, e per definire le priorità strategiche nazionali nell’ambito della ricerca e sviluppo. L’ANR è deputata alla gestione e coordinamento della ricerca base, ricerca applicata e trasferimento tecnologico. Tra i principali obiettivi strategici dell’ANR, uno dei più importanti si sostanzia nel promuovere la collaborazione tra settore pubblico e privato attraverso progetti collaborativi. • Ciascuna Regione della Francia stabilisce poi una linea di policy e un ventaglio di programmi operativi per

		promuovere le attività di ricerca e sviluppo coerentemente con i fabbisogni del proprio territorio.
Educazione e formazione alla ricerca nel settore privato	• Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Legge 22 luglio 2013 in materia di Università e Ricerca: la legge disciplina le sinergie tra gli ambiti dell'educazione secondaria e della ricerca al fine di aumentare la competitività delle imprese francesi e accrescere la produttività del sistema nazionale. L'atto prevede che il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca si muova lungo due assi strategici prioritari: <ul style="list-style-type: none"> – uno dedicato all'educazione universitaria (StraNES), al fine di creare percorsi di carriera più rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro; – un secondo dedicato alle attività di ricerca (SNR). Quest'ultima verrà sviluppata in parallelo agli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea e identificherà le sfide scientifiche e tecnologiche ritenute prioritarie per gli anni a venire.
	• Finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> • CIFRE (Convention Industrielle de Formation par la Recherche). La convenzione CIFRE promuove la creazione di partnership tra tre attori: una impresa appartenente a qualsiasi settore merceologico, un laboratorio di ricerca e un dottorando. Le aziende beneficiano di crediti di imposta per assumere dei dottorandi il cui progetto di ricerca sia portato avanti in collaborazione con un laboratorio di ricerca pubblico. Le imprese assumono il dottorato per 3 anni dietro compenso di un salario minimo per il valore di 1.957 euro al mese (23.484 euro lordi all'anno) e gli attribuiscono mansioni connesse con gli obiettivi del suo progetto di ricerca, i cui risultati confluiranno nella tesi. Il laboratorio di ricerca pubblico e l'impresa stipulano inoltre un contratto di collaborazione in cui definiscono gli obblighi reciproci relativi alle attività di monitoraggio e supervisione dell'avanzamento dei lavori e le clausole di proprietà dei risultati ottenuti dal dottorando. Il buon funzionamento del sistema è garantito dall'ANRT (Association Nationale de la Recherche Technique). Le borse di studio CIFRE sono in parte finanziate dal Ministero francese dell'Università e della Ricerca che finanzia circa 1.300 nuove borse all'anno. Ad oggi sono state bandite 4.500 borse. La convenzione CIFRE, che rappresenta un accordo industriale di formazione attraverso la ricerca, è stato dimostrato che accresce l'employability dei ricercatori nel settore privato: oltre sei dottori di ricerca su dieci sono stati assunti presso le imprese alla fine del loro percorso di dottorato (42%) o laboratorio (16%). La maggioranza (90%) dei dottori di ricerca finanziati attraverso la convenzione CIFRE ha trovato lavoro entro i primi sei mesi dal termine del

		loro percorso.
	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferibilità delle borse di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Le borse di studio ANR non sono portabili. L'agenzia potrebbe non finanziare i ricercatori che svolgono le attività in un altro paese. I ricercatori non residenti in Francia possono partecipare alle Call for Proposal dell'ANR ma qualora risultassero vincitori del finanziamento dovranno condurre la ricerca in Francia.
	<ul style="list-style-type: none"> • Training professionalizzante 	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di promuovere l'employability degli studenti e dei dottorandi, le istituzioni universitarie sono incoraggiate a sviluppare dei programmi di formazione che siano coerenti con il fabbisogno delle imprese e del mercato e del settore privato. Le università predispongono misure concrete per supportare i dottorandi nella transizione verso una vita professionale. Queste misure includono eventi di networking presso le università a cui partecipano le imprese per incontrare i candidati così come la costituzione di help desk (uffici informazioni) per il placement (Bureau d'Aide à l'insertion Professionnelle: BAIP).
	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'imprenditorialità 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, in collaborazione con il Ministero del Lavoro, della Formazione e del Dialogo Sociale, ha lanciato nel 2009 una Call a cadenza annuale per promuovere il programma Creating clusters of student entrepreneurship che incentiva la creazione di spin-off universitari e più in generale l'imprenditorialità tra gli studenti e i dottorandi.
La ricerca nel settore privato	<ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti e schemi dedicati all'innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> • La Francia è uno dei rari paesi in cui le spese in ricerca e sviluppo del settore privato sono cresciute nel 2009, malgrado la crisi economica, un trend dovuto in larga parte ai crediti di imposta che sono stati considerabilmente amplificati fin dal 2008 e finanziati attraverso la tassazione nella misura di 5 milioni di euro nel 2010. Insieme al declino nel PIL, i crediti di imposta spiegano la crescita complessiva dell'intensità della ricerca e sviluppo nel settore privato da 1,33% nel 2008 al 1,40% nel 2009. Nel 2011 l'intensità è cresciuta fino al 1,43% del PIL. In termini di attività economica, la ricerca nel settore privato in Francia è dominata dal settore farmaceutico (14% del totale delle spese del settore privato in R&D) motori veicoli (14%), aviazione e spazio (11% e ben 28% dei finanziamenti pubblici) e radio, TV e equipaggiamento comunicazioni (10% e ben il 10% dei finanziamenti pubblici). Il finanziamento pubblico delle attività di

	<p>ricerca e sviluppo delle imprese si compone di 4 grandi macroaree:</p> <ul style="list-style-type: none">- i finanziamenti alla difesa (ricevono 48% del totale dei finanziamenti pubblici);- i finanziamenti dei grandi programmi tecnologici civili (spazio, aeronautica, nucleare, elettrotecnico informatico e telecomunicazioni). (17% del totale dei finanziamenti pubblici);- I crediti di imposta provenienti dai ministeri o i sussidi provenienti da altri organismi (BpiFrance) (32% del totale dei finanziamenti pubblici);- I finanziamenti provenienti dalla collettività territoriale e dalle istituzioni senza scopo di lucro. <p>• CIR (Research Tax Credit). Attraverso i crediti di imposta il governo ha cercato di stimolare le imprese ad assumere ricercatori e a investire in attività di R&D. È la misura che il governo francese ha più ampiamente utilizzato per finanziare indirettamente la ricerca nel settore privato. Per essere eleggibili le imprese devono portare a termine progetti di ricerca applicata o sviluppo sperimentale e d essere operativa entro la CEE. Le spese ed i costi eleggibili includono i costi per il personale per i ricercatori e i gli assistenti tecnici.</p> <p>• CICE (Tax Credit for Employment and Competitiveness). I crediti di imposta per le attività di sviluppo e innovazione sono la fonte di maggior supporto del governo a favore della ricerca nelle imprese e nel settore privato più in generale.</p> <p>• Investments for the Future Programme: si tratta di un programma che finanzia iniziative di ricerca e sviluppo in aree ritenute strategiche dal governo. I finanziamenti sono rivolti al settore tanto pubblico quanto privato. Il programma è gestito dalla ANR.</p> <p>• Piani industriali “New face of industry in France”. I contenuti dei piani non sono ancora conosciuti perché ogni piano si deve basare su una partnership tra pubblico-privato e i finanziamenti pubblici per l’innovazione saranno concessi sulla base delle proposte avanzate. In ogni caso, la natura innovativa di questo schema è indubbia: <i>“The initiatives underscore the new face of industry in France but also that of a new environmentally friendly, digital and inclusive society in which progress is shared by all. They are the nexus of three broad transitions: in energy and the environment; in digital economy; and in technology and society”</i>. Nel maggio 2015 una nuova fase dal nome “Reallying the new face of industry in France” è stata</p>
--	--

	<p>lanciata, al fine di implementare una roadmap finalizzata al rinnovamento del tessuto industriale francese, i cui presupposti erano già stati identificati nella prima fase dei piani industriali. Questa seconda fase vuole accelerare il dispiegamento del piano “Industry for the future” e rendere operativi 9 piani industriali. La Industry for the future è una priorità di policy perché rappresenta la matrice della strategia industriale e per aiutare le imprese ad implementare questo nuovo paradigma sono state annunciate due misure eccezionali: aumento degli incentivi fiscali per le imprese che investono nella produzione e aumento del credito agevolato di Bpifrance per le PMI e imprese “mid-tier”.</p> <p>Nello specifico, le nove soluzioni industriali identificati sono: New resources, Smart Cities, Eco-mobility, Tomorrow transport, Medicine of the future, the Data economy, Smart devices, Digital confidence, Smart food choice. Si tratta dunque di priorità tematiche i cui programmi coinvolgono partnership tra settore pubblico e privato. Questi nove piani servono per portare avanti gli sforzi di coordinazione fatti durante una prima fase del progetto Industry for the future da parte delle 250 imprese coinvolte. Alla fine della prima fase sono stati supportati più di 330 progetti.</p> <ul style="list-style-type: none">• Innovation 2030 Plan: lanciato nell’ottobre 2013, si tratta di una originale competizione aperta alle imprese internazionali candidate come project leaders.• 34 Plans for Industrial Reconquest: il piano è stato lanciato dal Ministero dell’Industria nel settembre 2013 ed è parzialmente finanziato dal programma di investimenti Investment for the Future (<i>supra</i>) ed è un sottoprodotto della precedente “Filiera Strategy” promossa National Industry Council. Il piano individua 34 settori strategici in cui il governo vuole investire in attività di ricerca e sviluppo per rilanciare la produttività e la competizione del mercato francese.• Responsabilità individuale: a partire dal 2005, anno di creazione dell’ANR, il governo ha cominciato ad aumentare lo stanziamento di fondi per la ricerca sulla base dei singoli progetti. Questo dà la possibilità a giovani ricercatori di avanzare candidature per i progetti a loro nome piuttosto che a nome di un’organizzazione di ricerca. Questo accresce i livelli di responsabilità individuale per i singoli ricercatori nell’avanzamento dell’idea progettuale e del management del progetto stesso.
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti innovativi e abilitanti per le PMI 	<p>I settori merceologici che più investono in R&D sono l'automobilistico, il farmaceutico e le costruzioni aerospaziali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Poli di Competitività (programmazione 2013-2018): i Poli di competitività sono dei distretti industriali, 71 per la precisione (mappa: http://competitivite.gouv.fr/documents/commun/Documentation_poles/cartes-poles/carte.pdf), che raggruppano piccole imprese, centri di ricerca e centri educativi, i quali condividono tra loro know how e lavorano in sinergia su determinati assi tematici ritenuti strategici per l'economia. Ciascuna regione francese, individuando le proprie priorità in termini di sviluppo e innovazione, supporta le PMI e gli ETIs attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – Bus'Dev programme, che consente l'accesso alle PMI e micro imprese a finanziamenti competitivi privati; – The Fibres cluster e la CIM-Eco® initiative (per approfondimenti: http://competitivite.gouv.fr/policy-of-the-clusters-906.html); – The Vitagora Cluster: network di imprese che collaborano con l'Asia; – The Minalogic Cluster e l'iniziativa Taste of Innovation che offre consulenze e formazione ai laboratori e ai centri di ricerca circa la possibilità di creare consorzi per partecipare a progetti di ricerca e per meglio comprendere gli aspetti legati di una collaborazione pubblico/privato o privato/privato su progetti di ricerca. Il cluster fornisce consulenza anche nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale e sul trasferimento tecnologico tra aziende e pubblico/privato. • Bipifrance: è la banca di investimento pubblica (istituita il 31 dicembre 2012) che offre supporto finanziario per la ricerca e lo sviluppo e i progetti innovativi delle imprese, in particolare alle PMI di cui ne promuove la crescita. Un network regionale di finanziatori privati integra l'operato della banca pubblica che si sostanzia prevalentemente nell'erogazione di prodotti finanziari del tipo: <ul style="list-style-type: none"> – Equity investments – Contract participatory development – Pre-financing of the research tax credit – Pre-financing of CICE – Guaranteed cash loans – Innovation loans – Bipifrance export loan
--	--	--

		<p>Nel 2013, la banca è stata capitalizzata per un valore di 21 miliardi di euro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Appalti pubblici: nell'ambito degli appalti, “Measure 32” rappresenta il piano strategico per incentivare appalti di progetti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione e stimolare il lato della domanda: in particolare, attraverso questa misura, gli appalti riservati alle PMI devono raggiungere il 2% del totale degli appalti pubblici banditi entro il 2020. • Vouchers: linee di credito agevolato per le piccole imprese affinché possano acquistare servizi di ricerca (nuovi processi e prodotti) al fine di sviluppare attività innovative e consolidare la crescita interna. • Jeune entreprise innovante – JEI: Lo status di giovane impresa innovante è stato creato nel 2004 per favorire la creazione di PMI operanti nel settore della ricerca. Una impresa che ottiene lo status di JEI ha diritto a godere di benefici fiscali.
	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di supporto, mentoring e consulenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Le piccole o micro imprese i cui progetti di ricerca e business plan siano ritenuti maturi da una commissione di esperti prevista dal Bus'Dev programme ricevono assistenza, consulenza e attività di mentoring per sviluppare i propri progetti e ricevono lo status di Innovative Cluster Firms che concede loro la possibilità di entrare in contatto con potenziali investitori del settore privato interessati ai loro progetti.
	<ul style="list-style-type: none"> • Carriere duali 	<ul style="list-style-type: none"> • In Francia non esiste una politica nazionale che affronti direttamente il problema delle carriere duali, particolarmente diffuso tra quanti svolgono una carriera nel settore della ricerca. Tuttavia, esiste un network di università che supportano la sostenibilità di carriere duali attraverso l'implementazione di misure e pratiche di supporto rivolte soprattutto alle donne per permettere loro di conciliare le attività di cura con il lavoro.
	<ul style="list-style-type: none"> • Anagrafe e libretto elettronico del ricercatore 	<ul style="list-style-type: none"> • In Francia non esiste un'anagrafe dei ricercatori.
Collaborazione Università –	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimento tecnologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Il governo francese ritiene che il miglior modo per promuovere la collaborazione della ricerca scientifica e delle imprese sia quello di promuovere un transferable skills approach alla formazione degli studenti e dei

**imprese per il
sostegno alla
ricerca**

dottorandi, in modo che le competenze acquisite durante il percorso universitario siano spendibili nel mercato e accrescano il livello di employability dei candidati.

- La **Legge 22 luglio 2013 in materia di Università e Ricerca** riafferma l'importanza di valorizzare i risultati della ricerca e metterli al servizio della società per promuovere il trasferimento tecnologico e le migliori pratiche nell'ambito dell'innovazione (articolo 73). Le attività portate a termine nell'ambito di altre attività di creazione di impresa (creation d'entreprise) o consulenze scientifiche (concours scientifique) devono essere prese in considerazione quando si valutano i percorsi di carriera di ricerca personali (articolo 90).

- Le imprese giovani ad alto contenuto di innovazione (**jeune entreprise innovante – JEI**) e giovani spin-off universitari (**jeune entreprise universitaire - JEU**) contribuiscono alla promozione di percorsi di mobilità intersettoriale. Una JEI che conduce attività di R&D può beneficiare di crediti di imposta e sgravi fiscali per lavoratori altamente qualificati, come ingegneri e ricercatori. Ugualmente, lo status di JEU incoraggia gli studenti ed i ricercatori universitari ad intraprendere attività di imprenditoria poichè questo status comporta sostanziose esenzioni in termini di pagamenti delle tasse e dei contributi sociali.

- **(LabCom):** l'ANR ha lanciato nel 2013 una call per finanziare 100 laboratori partecipati dal pubblico e dalle piccole medie imprese.

- **Joint Research structures.** Le Joint research structures (structures communes de recherche), circa 214 strutture nel 2014, sono partnership tra gli istituti di ricerca universitari e le piccole medie imprese. I due partners si impegnano a condividere le proprie risorse per un periodo che è più lungo dei tradizionali periodi standard per i progetti di ricerca o contratti. Generalmente questo periodo si estende per quattro o cinque anni. I vantaggi si sostanziano non soltanto nell'integrazione dei due mondi e della condivisione delle risorse finanziarie, ma anche delle infrastrutture e del know-how. Queste strutture facilitano il trasferimento tecnologico.

- **Industrial Chair:** si tratta di un programma della National Research Agency designato a offrire più sostegno alla ricerca industriale in tutte le sue aree attraverso il supporto a progetti di ricerca condotti e finanziati congiuntamente da centri di ricerca pubblici e imprese. I ricercatori e professori di tutte le discipline possono avanzare le proprie proposte progettuali su cui lavoreranno congiuntamente con le imprese, al fine di

	<p>diffondere le buone pratiche elaborate in ambito accademico anche nel settore privato.</p> <ul style="list-style-type: none">• Nell'ambito del programma Investments for the Future, alcuni strumenti sono dedicati a promuovere la circolazione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico, tra cui:<ul style="list-style-type: none">- Carnot Institutes Network: la creazione del Carnot Institute ambisce a migliorare e promuovere la circolazione intrasettoriale della conoscenza e il trasferimento tecnologico tra settore pubblico e privato attraverso la costruzione di una partnership di ricerca, sulla base del modello del German Fraunhofer institutes. Il Carnot Institutes ricevuto nel 2012 una dotazione di 182 milioni di euro for sostenere azioni finalizzate al supporto della ricerca nelle PMI e la cooperazione internazionale nell'ambito del programma Investments for the Future Programme.- Technology Transfer Acceleration Companies (SATT): si tratta di one-stop-services che cercano di promuovere il trasferimento tecnologico tra laboratori pubblici e imprese private. In questo modo si valorizza la ricerca accademica e si accelera l'impatto sulla società e l'economia dei risultati della ricerca che vengono utilizzati dalle imprese.- Theme-based Technology Transfer Consortium (CVT): creazione di consorzi tematici interamente dedicati alla valorizzazione nazionale e internazionale dei risultati della ricerca accademica diffondendo i risultati dei progetti nel settore pubblico e privato.- Technological Research Institutes (IRT). Questi istituti mettono in comunicazione laboratori di ricerca pubblici e privati dedicati ad una specifica area tecnologica nella quale la Francia ambisce a diventare un leader mondiale. Essi aiutano ad orientare la formazione universitaria ai bisogni del mercato del lavoro, incoraggiando le più grandi imprese francese e straniere su territorio francese a investire e creare lavori nell'ambito della ricerca in Francia. I progetti sono cofinanziati fino al 50%. Il budget totale stanziato corrisponde a 2 miliardi di euro per il periodo 2010-2020.• Infine, per promuovere la circolazione del sapere tecnologico, il governo francese sta stanziando una serie di finanziamenti pubblici per incentivare la commercializzazione e la disseminazione dei risultati delle ricerche tanto pubbliche quanto private. Il governo sta anche promuovendo l'accesso delle piccole imprese alle linee di
--	--

		credito agevolato attraverso un sistema di voucher affinché possano acquistare servizi di ricerca (nuovi processi e prodotti) al fine di sviluppare attività innovative e consolidare la crescita interna.
Mobilità e attrattività internazionale dei ricercatori	• Misure per attrarre ricercatori	<ul style="list-style-type: none"> • In Francia sono presenti misure specifiche per attrarre i ricercatori stranieri. Il governo finanzia foreign language tuitions per stranieri e diversi programmi per accrescere il numero dei contratti di dottorato cofinanziati attraverso il contributo di associazioni, laboratori, autorità locali, università e i fondi strutturali europei. Lo stesso vale per il finanziamento di contratti post-doc al cui finanziamento sono incentivati a partecipare non solo i laboratori pubblici ma anche le imprese private. • Crediti di imposta per incentivare le imprese ad investire in attività di R&D e riportare in Francia i migliori ricercatori offrendo ai candidati salari competitivi e fattispecie contrattuali che contengano misure di flessibilità.
	• Permesso di soggiorno per la ricerca scientifica	<ul style="list-style-type: none"> • La Francia ha recepito la direttiva comunitaria per facilitare il rilascio dei visti ai ricercatori di paesi terzi che vogliono venire a lavorare a fini di ricerca scientifica attraverso il “research scholar visa”. I ricercatori stranieri possono trattenersi in Francia per almeno un anno ma per un massimo di quattro anni. I familiari dei beneficiari sono a loro volta eleggibili per un permesso di residenza “vie privée et familiale” (relativo alle mogli e ai figli minorenni che entrano in Francia, articolo 8 l.n.313 CESDA , modificato l.n. 672/2011)
	• Incentivi alla mobilità (anche intersettoriale)	<ul style="list-style-type: none"> • I ricercatori, anche quelli titolari di un insegnamento, possono usufruire del diritto di essere assunti part-time presso un’impresa privata che stia portando a termine attività di ricerca per un’università o per un’EPST (Etablissement Public à Caractere Scientifique et Technologique). Ugualmente, un ricercatore accademico può rendersi disponibile a tempo pieno o part time (mis à disposition à temps incomplet ou complet) per lavorare presso una compagnia o un’impresa, francese o straniera, dietro congruo compenso. Anche il trasferimento del ricercatore impiegato statale presso il settore privato è concesso per un periodo rinnovabile di 5 anni. • I ricercatori e i ricercatori titolari di un insegnamento ottengono un anno in più di “seniority” (bonification d’ancienneté) se seguono un programma di mobilità per almeno 2 anni. • La legge del 1999 sull’Innovazione e sulla Ricerca permette agli impiegati statali occupati in progetti di

		<p>ricerca (agents du service public de la recherche) di lavorare per alcuni periodi presso imprese del settore privato. Essi possono prendere direttamente parte alle start-up intenzionate a sviluppare attività di ricerca e con cui stanno collaborando per fini progettuali di interesse del governo; Queste figure possono offrire consulenze scientifiche anche di lungo periodo a imprese al fine di disseminare e valorizzare i risultati della ricerca condotta dalla pubblica amministrazione (concours scientifique). Possono altresì acquisire fino al 49% del capitale dell'impresa/start-up con cui collaborano; possono infine diventare membri del consiglio di amministrazione di imprese che promuovono la disseminazione dei risultati della ricerca pubblica, delle quali possono anche acquisire fino al 20% del capitale.</p>
<p>Politiche di genere nell'ambito della ricerca</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Recruitment 	<p>La Francia ha introdotto un ampio ventaglio di misure concrete per favorire l'equità di genere in materia di recruitment e per supportare le donne a qualunque stadio della loro carriera professionale, specialmente quelle che occupano top-level positions nell'ambito della ricerca, tecnologia e innovazione. Tuttavia, la maggioranza delle pratiche di promozione della parità di genere nelle fasi di recruitment, avvio della carriera e avanzamenti professionale sono circoscritte all'ambito della ricerca accademica. I risultati di queste misure messe in campo vengono monitorati e raccolti in una serie di pubblicazioni che ancora una volta si focalizzano solo sulle attività di ricerca e sviluppo condotte all'interno delle università o dei centri di ricerca pubblici. L'unico caso in cui un ente privato è coinvolto è l'IFREMER (Institut français de recherche pour l'exploitation de la mer) che nel 2008 ha firmato un accordo sulla Eguaglianza Professionale tra uomini e donne (Agreement on Professional Equality between Men and Women) per promuovere migliori condizioni di lavoro. Il secondo accordo è stato rinnovato nel 2014 e persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Garantisce l'uguaglianza di genere in sede di recruitment, promozione, accesso alla mobilità, alle misure di conciliazione vita-lavoro (orari flessibili, part-time, congedi e permessi, video conferenze al posto di viaggi di lavoro), alla formazione professionale e in sede di costituzione dei consigli. A parità di qualifiche, uomini e donne vengono retribuiti ugualmente ed esistono misure di integrazione salariale per le ricercatrici che sono costrette a periodi di interruzione della carriera per maternità o attività di cura dei figli. – Incoraggiare le parti sociali a perseguire l'uguaglianza di genere – Assicurarsi che il sesso non sia un fattore discriminante nell'avanzamento di carriera – Stabilire una commissione che monitori l'applicazione dei principi contenuti nell'accordo

	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentatività 	<ul style="list-style-type: none"> • L'articolo 52 della legge 12 marzo 2012 introduce delle quote rosa per la rappresentanza femminile nelle imprese di proprietà dello Stato. Al fine di prevenire la discriminazione di genere, la legge richiede che almeno il 20% dei posti vengano attribuiti alle donne al primo rinnovo del direttivo, mentre al secondo rinnovo la soglia viene innalzata e portata a 40%. La legge non si applica ai consigli di amministrazione delle università, dei centri di ricerca sebbene anche per loro siano previste delle pene finanziarie dal Gender Action Plan (GAP).
	<ul style="list-style-type: none"> • Premi e Supporto finanziario 	<ul style="list-style-type: none"> • Irene Joliot-Curie Prize (annuale): il Ministero dell'istruzione e della ricerca organizza in collaborazione con EADS Fondazione un premio per promuovere, tra le altre cose, anche i profili femminili nell'ambito della ricerca scientifica in un settore altamente dominato da presenze maschili. I tre premi assegnati ogni anno sono: Giovane ricercatore dell'anno; La donna scienziata dell'anno; Donna scienziata nel settore privato.
	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative Nazionali 	<p>Sul territorio francese sono presenti diverse esperienze nazionali per introdurre le giovani ragazze allo studio delle materie scientifiche, tra cui un sito internet che le incoraggia a scegliere la carriera scientifica (http://www.elles-en-sciences.net/) e iniziative settoriali, come l'associazione delle donne ingegneri (Association Femmes Ingenieurs)</p>
FONTI		<ul style="list-style-type: none"> • French Government, <i>Le poles de competitivité</i>, disponibile on-line a: http://competitivite.gouv.fr/policy-of-the-clusters-906.html • The French National Research Agency, <i>Investments for the Future Instruments at a glance</i>, disponibile on-line a http://www.agence-nationale-recherche.fr/en/about-anr/investments-for-the-future/investments-for-the-future-instruments-at-a-glance/ • The French National Research Agency, <i>Industrial Chair</i>, disponibile on-line a http://www.agence-nationale-recherche.fr/en/projects-and-results/2013-and-previous-editions/aap-en/industrial-chairs-2015/ • Bitard P., 2014, <i>ERAWATCH Country Reports 2013: France</i>, disponibile on-line a https://rio.jrc.ec.europa.eu/sites/default/files/riowatch_country_report/ERAWATCH%20Country%20Report%20France%202013.pdf • Rapport sur le politiques nationales de recherche et de formations superieure, Octobre 2015 http://www.performance-

publique.budget.gouv.fr/sites/performance_publique/files/farandole/ressources/2015/pap/pdf/jaunes/jaune2015_recherche.pdf

- Deloitte, *Researcher's Report 2014, Country Profile: France*, disponible on-line a http://ec.europa.eu/euraxess/pdf/research_policies/country_files/France_Country_Profile_RR2014_FINAL.pdf